il Quotidiano della Calabria

Quotidiano

Data 12-10-2008
Pagina 58
Foglio 1

www.ecostampa.it

SCRITTORI

MENTRE "LA FESTA DEL RITORNO" SARÀ TRADOTTO IN ARABO

Abate e i ricordi degli "anni veloci"

di MARIA FREGA

ROMA - "La festa del ritorno" di Carmine Abate sarà pubblicato in lingua araba e distribuito in diversi Paesi. Lo ha confermato a Roma, durante la presentazione di "Gli anni veloci", Amara Lakhous, scrittore algerino che dirige la collana in lingua araba delle edizioni e/o.

"Gli anni veloci" (Mondadori), il nuovo romanzo dello scrittore di Carfizzi, si allontana dall'ambientazione arbëreshë (per ricongiungersi, anche nella trama, al Trentino, dove vive e lavora da anni) e non rinuncia a raccontare com'è stato crescere e innamorarsi, sperare e lottare negli anni '70.

Che non fu un decennio di sola ideologia e terrorismo è l'opinione comune di Valerio Piccioni e di Luciano Minerva che, insieme con lo scrittore Diego Zandel, hanno presentato l'ultimo lavoro di Abate a Roma. «Carmine Abate ha restituito a quel periodo, ingiustamente considerato solo un serbatoio negativo, la tenerezza, dipingendo i personaggi Anna e Nicola, con un affetto speciale»: è l'opinione di Piccioni, giornalista della Gazzetta dello Sport, che ha ricordato come la passione del protagonista per l'atletica, Mennea e la velocità si trasferisce al ritmo del racconto.

Carmine Abate

Ma è soprattutto la musica ad accompagnare la storia di questi anni veloci, con la poesia intima e l'intonazione insolita della voce di Lucio Battisti e con quella di Rino Gaetano, più ribelle e sfrontata, ma così vicina alla Calabria da farlo diventare uno dei personaggi della storia. «Non ho conosciuto Gaetano ma so che frequentava i miei stessi luoghi a Crotone e ho voluto immaginare il suo rapporto con la città», ha raccontato Abate. «Nel mio romanzo, Rino è una figura viva, un amico vero - aggiunge - e ho sofferto scrivendo della sua morte, soprattutto dopo aver ascoltato "La ballata di Renzo", un brano inciso e mai pubblicato, che anticipava la sua fine con dettagli che fanno rabbrividire».

E' Nicola, l'adolescente che sogna e corre, il personaggio più vicino a Rino Gaetano, sebbene sia una figura meno politicizzata rispetto ad Anna, così riservata da rispecchiarsi invece nelle canzoni di Lucio Battisti. Ed è quindi quasi naturale trovarsi a canticchiare quei versi, mentre si legge, come ha notato Lucio Minerva, che ha moderato l'incontro. Ma Anna va perfino oltre: tenta di avvicinarsi al Mito, scrivendogli lettere lunghe e sincere e proponendosi come sua paroliera.

E Abate confessa: «I testi che la Anna invia a Battisti sono miei versi, composti quando avevo 17 anni. Ho solo aggiunto qualche rima».

035979

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.